

Rischio precariato, pronti 1.250 stage

Nuovo bando alla firma. E Lombardo vuole stabilizzare altre 500 persone

ANTONIO FRASCHILLA

LA REGIONE ci riprova: pronto un piano per nuove stabilizzazioni nei ruoli di dirigenti e funzionari direttivi tra circa 500 precari ex Arra e della Protezione civile, mentre sta per essere pubblicato in Gazzetta un bando che avvia stage pagati per 1.250 disoccupati, immigrati e «soggetti svantaggiati». Ma sindacati ed esponenti del Partito democratico insorgono. «Diciamo no a stabilizzazioni in fasce elevate se prima non si fanno promozioni interne», dicono Dario Matranga e Marcello Minio del Cobas-Codir. «Con l'ennesimo bando che avvia progetti di stage retribuiti, c'è il rischio di nuovo precariato», dice il deputato del Pd, Davide Faraone.

Su quest'ultimo fronte, dopo la polemica per i 750 stage destinati a soggetti svantaggiati gestiti da onlus e parrocchie, con tanto di decreto poi ritirato dall'assessore Andrea Piraino, ecco pronto un secondo mega bando da 50 milioni di euro per avvio di progetti formativi e tirocini pagati con fondi europei, destinati a una platea di almeno 1.250 persone che per un anno potranno ricevere circa 500 euro al mese. Questa volta però tra gli enti operativi, che si occuperanno della formazione di queste persone e di fare da tramite con il mondo

produttivo, sono state escluse le parrocchie: vi sono invece le Ipb, le Università, i Comuni, gli enti di formazione accreditati, le associazioni di categoria, le onlus e le società che si occupano di assistenza sociale. Rispetto al vecchio decreto ritirato da Piraino, questa volta non si dà la possibilità a singole associazioni o enti di partecipare, ma questi dovranno raggrupparsi in Ati (Associazioni temporanee d'impresa). I progetti d'inserimento lavorativo, inoltre, dovranno riguardare disabili, immigrati, donne vittime di violenza, madri in condizioni di disagio, tossicodipendenti, minori in uscita da comunità alloggio, detenuti che scontano pe-

ne alternative e soggetti sotto la soglia di povertà. La somma messa a gara è di 50 milioni e il 15 cento dovrà andare direttamente ai disoccupati coinvolti e quindi, conti alla mano, considerando un compenso mensile di 500 euro, si potrà garantire una retribuzione per un anno a 1.250 persone. Il bando è già pronto ed è stato scritto dal direttore del dipartimento Famiglia, Rosolino Greco. Adesso è al vaglio del governatore, che deve dare l'ultimo via libera per la pubblicazione in Gazzetta. Ma dal Pd arriva l'allarme di «rischio nuovo precariato»: «Come si fa a firmare una circolare per dire addio al precariato negli enti locali e un minuto dopo smentire i buoni propositi con un bando che contraddice tutto ciò che si annuncia in pompa magna? — attacca Faraone — Credo che oltre a un problema politico ce n'è uno più profondo che riguarda il fatto che quello che si di-

ce è tutto il contrario di quello che si fa. Il Pd sta zitto, ma io dico no alla pioggia di finanziamenti per abbeverare precariato. Diamo invece i soldi ai cervelli siciliani, ai giovani talenti, alle imprese che hanno il coraggio di innovare».

Ma se con questo bando dell'assessorato alla Famiglia c'è il rischio di nuovo precariato, la Regione prova a chiudere quello attuale: domani a Palazzo d'Orleans si terrà un incontro, coordinato dalla Task force lavoro guidata da Salvatore Cianciolo, per avviare le procedure amministrative per stabilizzare 300 tra dirigenti e funzionari amministrativi della Protezione civile. «Da Lombardo abbiamo avuto indicazioni chiare di avviare le procedure entro giugno, come prevede la legge sulle stabilizzazioni approvata dall'Ars lo scorso dicembre», dicono da Palazzo d'Orleans. Oltre ai precari della Protezione civile, chiedono di essere stabilizzati anche 250 dipenden-

ti dell'ex Arra e 400 catalogatori dei Beni culturali. Ma i sindacati interni sono pronti a dare battaglia: «Siamo favorevoli alle stabilizzazioni, ma nelle fasce A e B, non in quelle alte e nei ruoli dirigenziali — dicono Marcello Minio e Dario Matranga, del Cobas-Codir — Prima l'amministrazione vari le progressioni interne e istituisca la vicedirigenza».



Il governatore Raffaele Lombardo